



# LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

ottobre 2024

## ***La vita è sogno* di Gian Francesco Malipiero chiude la Stagione Lirica e Balletto 2023-2024 del Teatro La Fenice**

***La vita è sogno* di Gian Francesco Malipiero** chiude la Stagione Lirica e Balletto 2023-2024 della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. Da tempo attesa sul palcoscenico lagunare, sarà proposta in occasione dell'ottantesimo anniversario della prima rappresentazione veneziana, in un nuovo allestimento con la regia di Valentino Villa, le scene di Massimo Checchetto, i costumi di Elena Cicorella e il *light design* di Fabio Baretin, e con la direzione musicale di Francesco Lanzillotta alla testa di Orchestra e Coro del Teatro La Fenice. L'opera andrà in scena al Teatro Malibran il 31 ottobre, 3, 5, 7, 10 novembre 2024.

Suddivisa in tre atti e quattro quadri, su un libretto che è in sostanza una libera traduzione e riduzione dello stesso Malipiero dal dramma filosofico-teologico spagnolo (1635) di Pedro Calderón de la Barca, l'opera appartiene a una fase creativa del musicista veneziano che si distingue all'interno della sua copiosa produzione operistica: se quest'ultima è generalmente caratterizzata dal rifiuto delle concezioni drammaturgico-musicali dell'opera ottocentesca e dalla predilezione per la Commedia dell'Arte, *La vita è sogno* – insieme ad altre opere, nate tra il 1936 e il 1943 e tratte da grandi 'classici' del teatro – rappresenta una «parentesi lirica», come la definì l'autore stesso, un avvicinamento all'opera lirica tradizionale testimoniato da un limitato recupero del recitativo e da uno sviluppo coerente dell'azione. Permane, comunque l'articolazione 'a pennelli' giustapposti tipica della musica di Malipiero. La composizione risale al 1941 ma la partitura debuttò in prima rappresentazione assoluta all'Opernhaus di Breslavia il 30 giugno 1943 per approdare a Venezia l'anno dopo, nell'aprile del 1944.

Così, il **regista Valentino Villa**, illustra alcuni degli elementi chiave alla base del suo allestimento: «Nella didascalia iniziale dell'opera si legge: “Senza luogo né tempo in un mondo di fantasia”. Mi sono interrogato molto su queste parole, e ho infine concluso che in realtà il sogno e la fantasia non stessero così bene insieme. Dunque ho preferito privilegiare il primo alla seconda, per cui lo spettacolo si colloca in una zona “senza luogo né tempo”, nell'astrazione di un'epoca storica che, in fondo, è un'astrazione più che una citazione e inscritta nelle logiche proprie del sogno. Quello che abbiamo immaginato con Massimo Checchetto è un apparato scenografico che dà la possibilità di fluire tra i quadri che mano a



# LA FENICE

mano si giustappongono, come è caratteristico in questa opera di Malipiero. Un apparato che però rimane in una forma meno connotata e più astratta. Dall'altro lato ho chiesto a Elena Cicorella di lavorare sui costumi richiamando un ipotetico Seicento, anche se in un contesto non del tutto definito che può andare dalla Spagna ai Fiamminghi. La macchina scenografica è perciò più astratta rispetto all'elemento del costume, e prende i luoghi che vengono nominati all'interno del libretto come delle indicazioni, delle funzioni, per cui vengono riprese delle forme che sono ovviamente legate alla torre, ma anche alla torre come pozzo, come alto e basso. Il dispositivo scenico contiene degli elementi di dinamica e di meccanica legati al flusso, al sogno dunque, e che citano, anche visivamente, uno strumento che il principe lega alla figura del padre: un sestante, lo strumento, appunto, che misura l'angolo di elevazione di un corpo celeste sopra l'orizzonte».

«La raffinatezza con cui Malipiero tratta la massa orchestrale – spiega **il direttore d'orchestra Francesco Lanzillotta** – raggiunge qui vette altissime; l'attenzione al dettaglio è notevole, molte sono inoltre le indicazioni scritte su come il particolare strumento deve suonare un certo passaggio. Ciò che colpisce però è un'orchestrazione in cui l'orchestra diventa la somma di tanti *ensemble* cameristici. Rari sono infatti i momenti in cui tutte le sezioni suonano contemporaneamente. È evidente che Malipiero predilige il timbro puro dello strumento o di una sezione strumentale, così come la plasticità di un'orchestra che lavora per sottrazione».

Nel prestigioso cast di questo nuovo allestimento della *Vita è sogno* figurano Riccardo Zanellato interprete del re; Leonardo Cortellazzi in quello del principe, suo figlio; Francesca Gerbasi sarà Estrella, nipote del re; Levent Bakirci sarà impegnato nel doppio ruolo di Don Arias, nipote del re e di uno della folla; Simone Alberghini sarà Clotaldo; Veronica Simeoni, Diana; Enrico Di Geronimo sarà infine il servo di Diana e uno scudiero del re. Maestro del Coro Alfonso Caiani.

Ecco il dettaglio delle recite con orari e turni di abbonamento: giovedì 31 ottobre 2024 ore 19.00 (turno A); domenica 3 novembre ore 15.30 (turno B); martedì 5 novembre ore 19.00 (turno D); giovedì 7 novembre ore 19.00 (turno E); domenica 10 novembre ore 15.30 (turno C). Le recite del 31 ottobre e del 5 novembre fanno parte dell'iniziativa La Fenice per la città realizzata in collaborazione con il Comune di Venezia; quelle del 3, 7 e 10 novembre fanno parte della Fenice per la città metropolitana, in collaborazione con la Città Metropolitana di Venezia.

Per informazioni [www.teatrolafenice.it](http://www.teatrolafenice.it)